

PRIMARIE PD: SCONTRO D'ALESSANDRO-FINA SU COMPOSIZIONE LISTE ASSEMBLEA

13 Aprile 2017



L'AQUILA - Fa ancora discutere l'esclusione del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente dalla lista a sostegno di Andrea Orlando alle primarie del Partito democratico che il 30 aprile sceglieranno il nuovo segretario tra lo stesso guardasigilli, Matteo Renzi e Michele Emiliano.

A innescare la miccia è il consigliere regionale Camillo D'Alessandro, che su *Facebook*, ricordando come Orlando scelse L'Aquila per l'apertura della sua campagna elettorale, fa notare come "poi però Orlando non ha candidato il sindaco della città capoluogo".

"Chi rappresenterà L'Aquila nella assemblea nazionale? Ci ha pensato la mozione Renzi con Stefania Pezzopane capolista", aggiunge.

Non si è fatta attendere la replica del braccio destro del ministro, Michele Fina, che dalle stesse pagine di *AbruzzoWeb* nei giorni scorsi è stato accusato dal sindaco di essere stato il responsabile dell'estromissione dalla lista, nonostante l'accordo nazionale tra Orlando e Gianni Cuperlo, alla cui corrente Cialente fa capo.

Sprezzante, sempre a colpi di post sul social network, la replica di Fina: "Leggo che un consigliere regionale di Arielli, eletto in provincia di Chieti e sostenitore della mozione Renzi, si esercita a dire cosa avrebbe dovuto fare in provincia dell'Aquila la mozione Orlando. La circostanza è così singolare che non meriterebbe risposta. Egli ritiene che ci debba essere una precisa provenienza cittadina per rappresentare un'idea di partito nel nostro territorio. Mi chiedo solo se la stessa riflessione è stata da lui proposta ad Avezzano quando è venuto ad illustrare la mozione Renzi con il nostro capogruppo alla Camera Ettore Rosato. E non lo chiedo a lui ma a coloro che lo hanno ascoltato e forse applaudito".

Per il consigliere politico di Orlando, D'Alessandro "non meriterebbe e non merita una risposta. Ma almeno è utile serbare in memoria per il futuro quale sia la capacità che ognuno dimostra di tenere uniti e di rispettare i diversi territori di una regione e le diverse sensibilità di un partito".

Ma D'Alessandro non ci sta: "Caro Michele Fina la lingua batte dove il dente duole - controreplica - Sono stato chiamato a coordinare a livello regionale la mozione Renzi ed in questo ruolo, insieme agli altri, in Abruzzo, non a Roma, abbiamo deciso le liste, tutti insieme con tutti i territori. Invece spiegaci, leggendo Cialente, dove e chi ha deciso per la lista Orlando a L'Aquila?".

"Io non mi sono candidato per fare spazio agli altri, nella mia provincia, per coprire tutti i territori, perché si fa spazio, non si occupa lo spazio. Io la penso così - aggiunge D'Alessandro - Certo, mi pare chiaro che la mozione Orlando sia prevalentemente identitaria, ma il Pd non è il Pds meno la S. Il Pd non è la Margherita allargata, ma molto di più, per esempio molto di più di me, da Arielli e di te da Roma". (m.sig.)